



All'infopoint di via Carracci i moduli. Domani l'assemblea del comitato

Corsa ai risarcimenti Tav

Marco Merlini

La corsa ai risarcimenti per i danni causati dalla Tav è cominciata. Da qualche giorno, infatti, sono in distribuzione all'info point allestito dall'Alta Velocità in via Carracci i moduli che residenti e commercianti potranno compilare per la richiesta. Oltre ai dati personali, se esercenti gli interessati dovranno specificare la planimetria catastale dell'immobile, il titolo di proprietà e il contratto di locazione, un documento d'identità e la documentazione attestante l'esistenza dell'attività; se residenti, a planimetria, certificati di proprietà e documenti personali andrà aggiunto il codice fiscale.

Ogni informazione circa le modalità potrà essere richiesta all'info-point stesso, ma per venire incontro alle esigenze di chi (soprattutto anziani) hanno minore dimestichezza con moduli e certificati, il Comitato via Carracci in collaborazione con Altra Sinistra in Comune (Rifondazione comunista, Verdi, Cantiere e Comunisti Italiani) e col circolo Prc del Navile, ha organizzato una serata di "consulenze" gratuite: domani alle 21 in via Carracci 33 invitano tutti a partecipare ad un'assemblea esplicativa per avere ragguagli su come compilare moduli e come avere la pianta

catastale del proprio appartamento. «È importante partecipare - dice Dino Schiavoni, numero uno del comitato - per avere chiaro quali saranno i passaggi del percorso. Ci sono questioni delicate che i residenti della zona, soprattutto quelli più anziani, devono sapere per non avere poi brutte sorprese: è questo il caso, ad esempio, degli affittuari che presenteranno domanda ma non riceveranno direttamente il risarcimento. La Tav darà il contributo ai proprietari che poi dovranno girarlo agli stessi affittuari».

Il miraggio degli indennizzi continua a togliere il sonno soprattutto ai commercianti che in questi anni hanno visto drasticamente ridimensionarsi il volume degli affari: in alcuni casi, come quello di un negozio che nel rapporto tra i primi cinque mesi di incassi del 2005 rispetto al 2004 ha visto gli incassi scendere da 41.300 a 13.700 euro, le situazioni sono oggi molto complicate. «Ci dicono - prosegue Schiavoni - che prima del 2010 l'area non tornerà in condizioni di accesso e fruibilità "normali": sinceramente a quella data noi vorremmo riuscire ad arrivarci».

Intanto l'Osservatorio ambientale ha fornito i dati del monitoraggio ambientale sulle pm10 e sul pts relativi alla settimana dal 12 al 18 giugno scorsi. Durante due dei sette giorni la media si è dimostrata uguale o superiore al valore

limite richiesto dalla legge che è di 50 microgrammi per metro cubo: il mercoledì con 63 e il sabato con 50; ma negli altri giorni le medie non sono poi molto più basse visto che venerdì si attestano a 48, martedì a 44, domenica a 43 e giovedì a 42 con sforamenti certi nel corso della giornata. Che la situazione non sia del tutto "normale" lo testimonia il confronto con i risultati rilevati nella centralina di San Felice che registrano valori medi di 29 microgrammi per metro cubo.